

Espansione verso il Sud Est asiatico – Dai cinesi subappalto stradale in Algeria

Trevi fa rotta verso Oriente

E strappa un lotto ai cinesi

PAGINA A CURA DI VALERIA UVA

Nei nostri 40 anni di esperienza all'estero abbiamo visto salire e scendere tanti dattatori, abbiamo visto passare vari regimi e ora siamo attrezzati per tutto: in Libia, ad esempio, appena sono scoppiati i tumulti siamo riusciti a evacuare 120 nostri dipendenti in 48 ore».

Riassume così Gianluigi Trevisani, vicepresidente del Gruppo Trevi, l'assetto ormai internazionale che il suo gruppo specializzato nell'ingegneria del sottosuolo ha raggiunto in più di 50 anni di presenza nel mondo. Attraverso le sue consociate e controllate estere, l'impresa di Cesena è una multinazionale presente in 37 Paesi, dall'America all'Argentina, dalla Nigeria alle Filippine. E da fuori Italia viene il 90% ormai del fatturato 2011 pari a 1.061 milioni di euro cresciuto del 11%, rispetto ai 952 dell'anno precedente.

Nella holding convivono e anzi avanzano in modo sinergico diverse componenti: la storica Trevi, impresa leader delle costruzioni infrastrutturali con una vocazione per le fondazioni speciali, Soilmec nata dalla necessità di disporre di macchinari adattabili di volta in volta alle diverse esigenze e

oggi affermata produttrice mondiale di attrezzature per fondazioni speciali, Petreven (perforazioni petrolifere), Drillmec (impianti idraulici per la perforazione petrolifera e acqua profonda) a cui da poco si è aggiunta la Trevi Energy (parchi eolici off shore).

Lo sbarco all'estero per la Trevi non è, appunto, cosa di ieri. Il debutto risale al lontano 1967 in Nigeria (Paese in cui è attiva ancora oggi), mentre quest'anno si festeggiano i 40 anni di attività continua in Argentina. La controllata americana Trevi Icos non solo firma le fondamenta di Ground Zero a New York, ma grazie gli interventi di emergenza su cinque grandi dighe americane (Wolf Creek e l'argine LPV111 di New Orleans, i più famosi) è diventata partner dell'esercito di Obama. «Dall'inizio della crisi a oggi abbiamo rafforzato il nostro modello di business – spiega Stefano Trevisani, Ad di Trevi Spa – poco "mordi e fuggi", una volta inaugurata la nostra presenza in un Paese tendiamo a radicarci attraverso alleanze strategiche con realtà locali, o meglio con l'acquisizione di quote maggioritarie di queste società». Perché – sostengono i due manager – «sempre di più oggi ogni Paese tende a far crescere il proprio tessuto produttivo». Per il Gruppo non esiste un solo mercato privile-

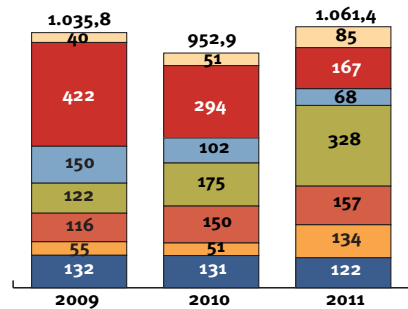
giato; America del Nord e Latina restano pilastri importanti (con rispettivamente il 14 e il 30% di fatturato), l'Europa resta stabile (è appena entrata in produzione il cantiere della metropolitana di Copenaghen, vinto con Salini) con poche prospettive per mancanza di investimenti, «mentre ci aspettiamo nuove commesse dall'Estremo Oriente, Filippine e Singapore ad esempio» aggiunge l'Ad. Già l'Oriente: un mercato difficile anche per la presenza dei cinesi. «Cina e Giappone restano, di fatto, chiusi per le imprese di costruzione» commentano i due top manager. Naturalmente la sfida con i colossi cinesi è persa sul piano dei costi. Ma non su quello della tecnologia. «Abbiamo appena preso un subcontratto da un'impresa cinese per delle fondazioni speciali in Algeria – annuncia orgoglioso il vicepresidente – grazie alla tecnologia e anche al nostro radicamento sul posto».

L'Italia resta per Trevi un mercato stagnante e difficile: «Dovrebbero ripartire anche grandi lavori portuali, ma è impossibile fare previsioni e quindi stime di sviluppo – conclude Gianluigi Trevisani –, il problema del nostro Paese è proprio l'assenza di programmazione e la scarsa disponibilità di risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREVI NEL MONDO Ripartizione 2011 produzione

■ Estremo Oriente e altro ■ Medio Oriente e Asia
■ Africa ■ America Latina ■ Usa e Canada
■ Europa (Italia esclusa) ■ Italia



Estero record per Condotte

Vale ormai il 40% dei ricavi

L'estero regala soddisfazioni a Condotte. Il general contractor italiano – al settimo posto nella classifica 2011 di «Edilizia e Territorio» per fatturato – è tra i pochi a poter vantare un vero e proprio balzo dei ricavi provenienti da fuori confine: nel 2011 la quota di produzione straniera è salita dal 26 al 39%, in termini percentuali. In valori assoluti Condotte è passata dai 195 milioni fatturati all'estero nel 2010 ai 302 milioni del bilancio appena chiuso. Che in totale ha portato il valore della produzione a 780 milioni (+5 per cento).

Condotte conferma così una tendenza che già prima della crisi la vede «in ritirata» dall'Italia, ma più per mancanza di reali opportunità che per scelta precisa a cui fa riscontro una continua (anche se mai avventurosa) crescita soprattutto verso i mercati vicini: Svizzera e – new entry – Romania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, 23 e 24 maggio 2012 Expo Centro Congressi - Stazione Marittima

Il valore del lavoro

per il rilancio delle costruzioni

SISTEMA BILATERALE DELLE COSTRUZIONI

Il 23 e 24 maggio verrà presentato ufficialmente a Napoli il **Sistema Bilaterale delle Costruzioni**, che nasce dall'incontro di Cnce (Commissione nazionale delle Casse Edili), Cncpt (Commissione nazionale paritetica per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro) e Formedil (Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia).

Il Sistema Bilaterale delle Costruzioni conta 300 organismi distribuiti sul territorio: 120 Casse Edili, 102 Scuole Edili e 102 Comitati paritetici per la sicurezza, un terzo dei quali sono enti unificati. La rete degli enti bilaterali garantisce la regolarità, sicurezza e formazione a **700.000 lavoratori** e **130.000 imprese** nel settore delle costruzioni.

In un contesto particolarmente difficile per il comparto e per l'economia del Paese, i tre enti che costituiscono il Sistema hanno deciso di unire le forze per assicurare a un numero sempre crescente di lavoratori una buona occupazione.

L'evento di Napoli è patrocinato da **INAIL**

REGOLARITÀ

SICUREZZA

FORMAZIONE

CNCE
COMMISSIONE NAZIONALE
PARITETICA PER LE CASSE EDILI

CNCPT
COMMISSIONE NAZIONALE
PARITETICA PER LA PREVENZIONE
INFORTUNI, IGIENE E AMBIENTE
DI LAVORO

FORMEDIL
ENTE NAZIONALE PER LA
FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE NELL'EDILIZIA

SBC: Via Alessandria, 215 - 00198 ROMA
www.sistemabilateraledellecostruzioni.it

MEDIA PARTNER
Edilizia e Territorio